

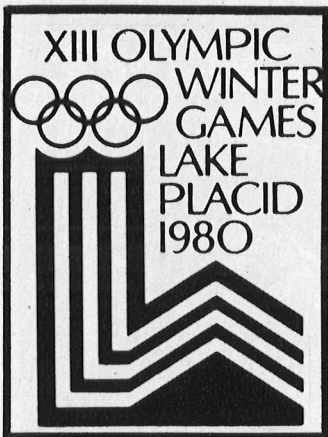
XIII OLYMPIC WINTER GAMES LAKE PLACID 1980

Ormai mancano solo pochi giorni all'appuntamento con i tredicesimi Giochi Olimpici Invernali di Lake Placid, un avvenimento che catalizzerà sicuramente l'attenzione degli sportivi, portando sulla scena mondiale tutte le affascinanti discipline del ghiaccio e della neve. Il programma delle gare è fittissimo e si snoderà per dieci giorni, da martedì 12 a domenica 24 febbraio. La cerimonia di apertura è prevista per mercoledì 13, ma l'inizio effettivo dei Giochi si avrà un giorno prima, il 12 appunto, con la disputa di tre incontri di hockey su ghiaccio nelle due piste dello stadio di Lake Placid; il torneo di hockey è il più lungo di tutta la manifestazione: chiuderà i Giochi il 24 con la disputa delle due finali che precederanno di pochi minuti la cerimonia di chiusura.

Mercoledì 13 partiranno le gare di slittino, nella sede di Monte Van Hoevenberg, che si prolungheranno fino a martedì 19 per un totale di cinque



	MART. 12	MERC. 13	GIOV. 14	VEN. 15	SAB. 16	DOM. 17	LUN. 19	MART. 19	MERC. 20	GIOV. 21	VEN. 22	SAB. 23	DOM. 24
 Cerimonia di apertura stadio degli sports		14.30											
							obbligatori fig. masch. 8.00		obbligatori fig. femm. 8.00				
 Pattinaggio figure centro olimpico				due obbligatori danza 15.00		obbligatori e liberi danza 15.00		programma breve maschile 15.00		programma breve femminile 15.00			
				programma breve a cop. 21.00		liberi a coppie 19.30		liberi danza 20.00		liberi maschile 19.30		liberi femminile 19.30	
 Velocità anello olimpico			1500 m. femminili 10.30	500 m. mas. e fem. 10.30	5000 m. maschili 10.30	1000 m. fem. 10.30		1000' m. maschili 10.30	3000 m. femminili 10.30	1500 m. maschili 10.30		10000 m. maschili 9.30	
 Sci alpino Whitface Mountain			discesa maschile 11.30			discesa femminile 11.30	gigante maschile 1ª manche 10.00	gigante maschile 2ª manche 10.00	gigante femminile 1ª manche 10.00	gigante femminile 2ª manche 10.00	speciale maschile 10.00	speciale femminile 10.00	
 Salto						70 metri speciale 13.00	70 metri combinata 12.30					90 metri 12.30	
 Fondo Mt. van Hoevenberg			30 km. maschile 9.00	5 km. femminile 9.00		15 km. speciale maschile 9.00	10 km. femminile 9.00	15 km. maschile combinata 11.00	staffetta 4x10 km. maschile 9.00	staffetta 4x5 km. femminile 9.00		50 km. maschile 8.30	
 Biathlon Mt. van Hoevenberg					20 km. individuale 9.00			10 km. individuale 8.30			staffetta 4x7,5 km. 9.00		
 Bob Mt. van Hoevenberg				Bob a 2 1ª e 2ª manche 9.30	Bob a 2 3ª e 4ª manche 9.30							Bob a 4 1ª e 2ª manche 9.30	Bob a 4 3ª e 4ª manche 9.30
 Slittino Mt. van Hoevenberg		maschile e femm. 1ª manche 19.30	maschile e femm. 2ª manche 14.00	maschile e femm. 3ª manche 14.00	maschile e femm. 4ª manche 14.00			doppio maschile 13.30					
 Hockey centro olimpico	2 palazzi del ghiaccio 13.00-13.30 16.30-17.30 20.00-20.30		2 palazzi del ghiaccio 13.00-13.30 16.30-17.30 20.00-20.30		2 palazzi del ghiaccio 13.00-13.30 16.30-17.30 20.00-20.30		2 palazzi del ghiaccio 13.00-13.30 16.30-17.30 20.00-20.30		2 palazzi del ghiaccio 13.00-13.30 16.30-17.30 20.00-20.30		13.00 17.00 20.30		12.00 15.30
 Cerimonia premiazione e chiusura							19.30 premiazioni Mirror Lake	19.30 premiazioni Mirror Lake	19.30 premiazioni Mirror Lake	19.30 premiazioni Mirror Lake e centro olimpico	19.30 premiazioni Mirror Lake	19.30 premiazioni Mirror Lake	18 prem. cen. olim. e cerimonia di chiusura stadio degli sports 21.30



SEGUITO

giorni di gara e due di riposo. Giovedì 14 avranno inizio le competizioni di sci alpino, fondo e pattinaggio veloce: quest'ultima spettacolare disciplina avrà per teatro di gara l'«Olimpic Oval» e si snoderà fino a sabato 23. Per quanto riguarda lo sci alpino, la disciplina forse più attesa anche perché più popolare, le gare saranno aperte dalla libera maschile che, come tutte le altre specialità, verrà disputata sulle nevi

CASA ITALIA / APPUNTAMENTO PER IL DOPO-SCI

Anche quest'anno atleti, dirigenti, accompagnatori e giornalisti italiani avranno come punto di riferimento a Lake Placid Casa Italia, centro di ritrovo per gli addetti ai lavori e, contemporaneamente, di promozione per l'immagine sportiva italiana. Situata nel centro della cittadina che ospiterà i Giochi, Casa Italia non mancherà di essere come lo fu già a Innsbruck e a Garmisch, un polo di attrazione anche per i delegati

delle varie rappresentative. Seduti attorno a un tavolo, nelle ore del relax, gli ospiti potranno ancora una volta gustare prodotti tipici valtellinesi e conoscere la validità dell'industria italiana nel settore della produzione degli articoli sportivi per lo sci.

In particolare la Eillesse, sponsor con la Valtellina dell'iniziativa, sarà presente con una larga esposizione dei propri prodotti.

di Whiteface Mountain e si concluderanno con lo slalom speciale femminile sabato 23. Anche lo sci nordico terminerà il suo programma lo stesso giorno.

Il pattinaggio artistico e il bob entreranno in scena venerdì 15, nelle loro rispet-

tive sedi del Centro Olimpico e di Monte Van Hovenberg. Sempre questa località vedrà la disputa delle gare di biathlon, in programma da sabato 16 a venerdì 22; mentre, ultima disciplina a entrare in scena, il salto partirà domenica 17. Ogni

giornata, cominciando da giovedì 14, prevede lo svolgimento delle varie cerimonie di premiazione che si terranno, prevalentemente, a Mirror Lake.

La Rai-Tv seguirà gran parte delle gare olimpiche con tre telecronisti.



ponte di legno tonale

m. 1200 - 3000

1 FUNIVIA - 7 SEGGIOVIE - 1 TELECABINA

21 SCIOVIE - 1 PISCINA

18.000 PERSONE/ORA - 12 BATTIPISTA - 80 KM. DI PISTE

SCI TUTTO L'ANNO

SE È VERGINE È MEGLIO?



La fantasia è il sale dello sciatore. La noia della pista è alienante, lo sciatore non robotizzato va alla ricerca della pista vergine. Ma ci sono quelli che scendono dalla Toyota, si vestono, "attaccano"... Dopo un'ora sono in coma.

Gennaio per lo sci è tempo di break, di intervallo, di riordino delle idee per la successiva rincorsa primaverile. Intanto perché fa un freddo boia e le giornate rimangono ancora corte; poi perché qualche soldino nelle ultime feste natalizie lo si è pure speso, anche per la neve. Poi perché dopo la prima botta, un po' siamo tutti stanchi e l'intervallo s'impone. Infine perché do-

vremo pur avere il tempo di buttare giù nuovi programmi, chiarirci le idee su dove e come andare nel secondo e terzo periodo sciistico (che, dopo Natale, sono Pasqua e poi aprile fino allo scioglimento della neve in acqua ...).

Ma c'è un ulteriore motivo di pausa. Ed è la noia che un po' ci assale, se non disponiamo di molta agilità mentale, e dunque di molta fantasia. La

fantasia non è soltanto il sale dell'amore, ma anche il sale dello sciatore. Lo sciatore non robotizzato va alla ricerca di ... piste vergini, almeno per le sue conoscenze. Chi preferisce il fuori pista, se non ci mette fantasia a quest'ora avrà già macinato tanto di quel dislivello, su e giù, e versato tanto di quel sudore che un po' ne ha piene le tasche.

SEGUE

SE È VERGINE È MEGLIO?

SEGUITO

La noia è cattiva consigliera, e ogni tanto ci vogliono nuove e fresche lenzuola di lino per gustare il solito letto. La noia della pista, per esempio, ci aliena, ci frustra. Ripetuta cento volte la solita discesa, presa dimestichezza con tutti gli skillift, ripetute fino alla nausea le solite acrobazie, affrontate da ogni lato le solite cunette, può accadere che gruppi di disperati taglino via, si allontanino dalle piste battute in cerca di avventure impossibile e di rischi concreti. È già successo, in questa stagione, un paio di volte, con un paio di morti. Tanto per stare sull'allegria.

Un mondo disastrato

Ma mica vado a farvi il discorso della parrocchietta, voglio dire che anche per gl'incalliti del fuori pista, dell'escursionismo semplice e composto (lo sci alpinistico) gioca, la noia, un ruolo non indifferente. I fanatici ci sono in ogni campo, si capisce. E dunque ai fanatici non mi rivolgo. Essi « fanno sempre » dove andare, tutto chiaro in testa e nell'altimetro che tengono appeso al collo e non se ne liberano nemmeno sotto la doccia. Quando parlate con costoro di montagne e di gite con gli sci, essi non indicano il nome dei picchi e delle località toccate, essi, che conoscono a memoria le pagine dell'ultima novità libraria in fatto di « guide e itinerari bianchi », vi diranno che, dalla tal opera, hanno già realizzato le salite (e discese) delle pagine 7, 12, 15, 22, 28, 44 e via numerando. Ma scusa, la pagina 12, quell'itinerario, in che valle

si trova? E rimangono di stucco. Bah! Ci sono stato l'altra settimana, mi pare che si prenda la statale del Sestriere, poi si volta a Fenestrelle e si tira su, dopo gli ultimi casolari, verso ovest ... Ah, sì, ricordo, l'Albergian. Credo fosse l'Albergian.

È sci alpinistico questo? O non si era sempre detto che l'alpinismo con gli sci era ricerca, gusto dell'avventura, spirito creativo, contemplazione...? Questo è un mondo talmente disastroso che anche l'alpinismo e lo sci alpinistico minacciano di perdere i presupposti sui quali sono nati. Per la noia, appunto. Che ci fa scordare che esiste pur sempre il pericolo delle valanghe. Qualcuno giustamente paragona

le valanghe al raffreddore. Arriva ma non si sa da dove e perché e non si sa nemmeno quando passerà e come difenderci e come combatterlo.

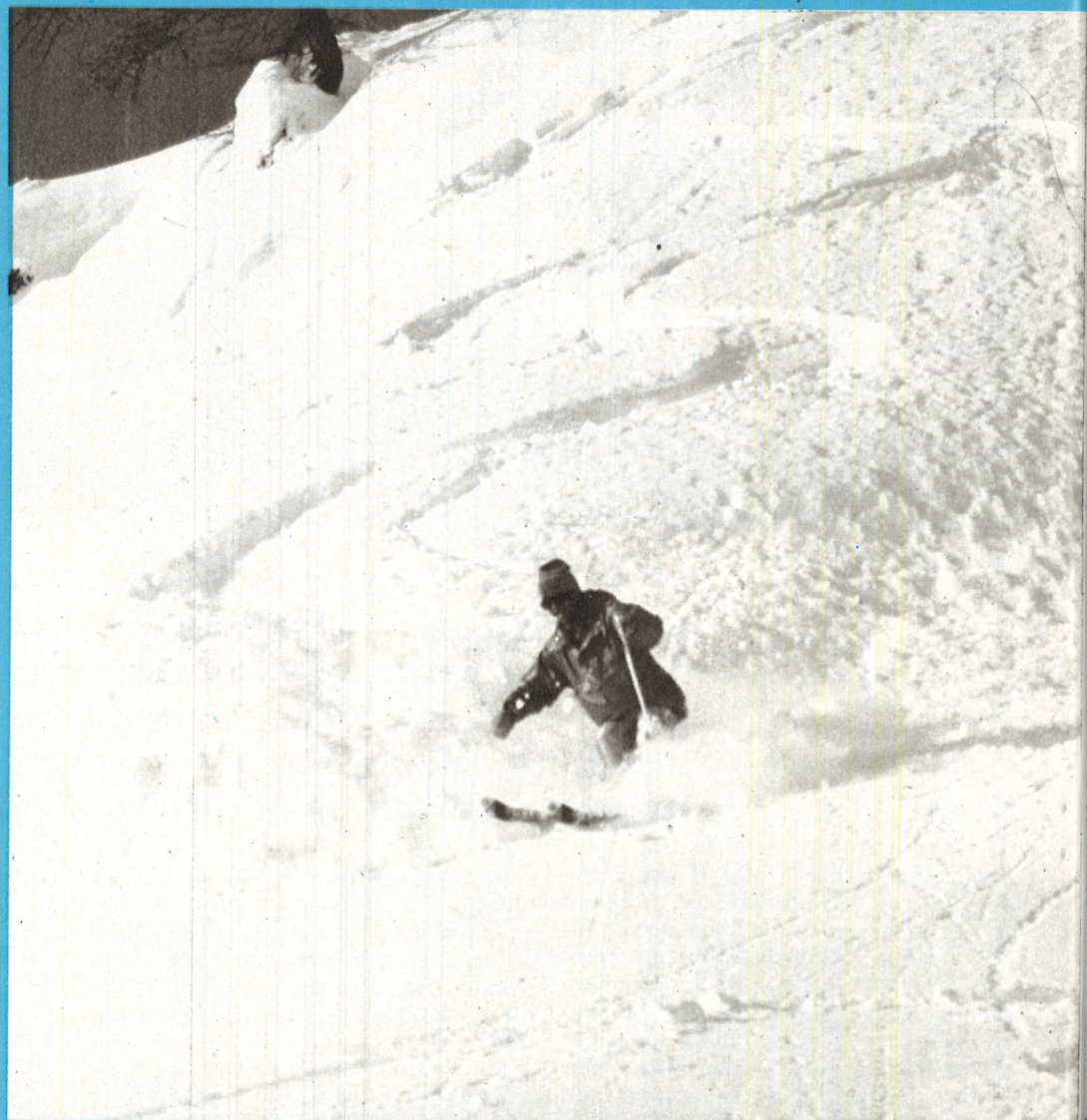
La ragazza fa comitiva

Poi credete a me, c'è anche chi fa sci alpinistico per modo di dire, per vetrina, per darsi un abito che non è il suo. Possiede, la Toyota, naturalmente, che come si sa monta sui muri, e la ne-

Chi preferisce il fuori pista, se non ha un po' di fantasia, presto ne avrà piene le tasche di aver versato tanto sudore andando su e giù ...

ve e il ghiaccio delle strade non costituiscono problemi. Se ho il fuoristrada vuoi che non faccia il fuoripista? E si attrezzano di tutto punto, sci corti flessibili, attacchi quelli lì, lo vedi su « Nevesport » ci sono i dettagli, ti dico una cannonata. Divisa attillata, coloratissima. Una cuffia (senza pompon, mica siamo al secolo scorso), due bastoncini con racchette di pelle affibbiata al cerchietto d'alluminio, leggerissime. Dove si va? E che ne so? Mi han detto che in Val di Cogne, sopra Lillaz, c'è un colle, sui duemila, buon posto. E partono, in quattro più la ragazza di uno dei quattro, perché la ragazza fa comitiva, altrimenti è un mortorio.

Scendono dalla Toyota e si vestono. « Attaccano » al-



le undici di mattina. Da che parte? Qui c'è una traccia. Ma è di vacca. Ma no, sono punte di racchette. E vanno. Il colle è lassù e non si muove, attende, si capisce. Sono loro che in teoria e in pratica dovrebbero raggiungerlo. Uno fa: ma qui scariamo valanghe. Per fortuna un altro ha un po' di cervello: ma non vedi che sono quattro dita di neve, cosa vuoi che precipiti, tua zia? Gli orecchianti. Non sanno nulla, non si sono documentati, il Nord è nozione confusa, figuriamoci il Sud, l'Est e l'Ovest. Vanno. Che è già nobile tentativo di essere, di esistere, di guardare il mondo dalla parte opposta a quella che ti viene sempre offerta ...

Ma un difetto è imperdonabile. Che non sono alle-

nati, e si sono abbuffati a colazione. Dopo un'ora sono sfatti, sfiniti, un po' in coma. Facciamo una piccola sosta? C'è sempre il pirla che dice a voce alta ciò che tutti pensano ma furbescamente non dicono. Così il pirla è l'alibi. Certo, amico, se vuoi riposare un po', immaginati, ci mancherebbe, siamo amici no? E tutti si accomodano sui sassi, aprono i sacchi e mangiano. Vuoi un sorso di tè, è ancora bollente. La gita sci alpina dei duri!

Una gita mancata

Ma noi, che ormai da anni predichiamo (un po' al vento?) che l'uomo deve rimanere uomo e rimane uomo soltanto se ogni tanto esce dal branco e va a misurarsi in qualche modo come può e come sa, non vogliamo essere troppo severi. Una mezza gita sci alpina, una gita mancata, una pseudo gita, qualcosa di buono lascerà nel cuore e nel cervello di chi vi ha partecipato. Ci rifletterà su, la prossima volta sceglierà amici duri non soltanto d'aspetto, si organizzerà, sfoglierà una rivista specializzata, una guida con itinerari, si farà socio del Cai, insomma studierà bene il da farsi. E soprattutto capirà che raggiungere un colle in montagna senza lo skilift è un'altra cosa. Perché è salita e non c'è un cane che ti compatisca o che ti applauda. Sei sempre solo, con la tua gola secca, la tua testa pesante, il dovere di guardarti bene attorno, di fissare qualche punto di riferimento per la discesa che dura sempre troppo poco e a volte manco t'accorgi di essere disceso. Sei già all'auto, sei già a casa. Se non ti ha avvolto la nebbia.

Perché in tal caso devi essere proprio bravo per tornare a casa. Ma certamente ce la farai e allora sarai uomo, figlio mio (chi l'ha detto? Kipling).

EMANUELE CASSARÀ

Grandi e piccoli incontri sulla neve: Sestriere garantisce sempre la neve e l'organizzazione.

A Sestriere, nei grandi spazi della Via Lattea, non promettiamo sempre una splendente giornata di sole. Neve però, in abbondanza, sempre. E piste ben tenute, impianti efficienti, assistenza, organizzazione.

Anche per le gare grandi, con più di 300 partecipanti.

Perché a Sestriere c'è proprio quello che ci vuole per grandi incontri sportivi: piste omologate per tutte le competizioni e talmente vaste da escludere problemi o intralci tra gli sciatori turisti e gli atleti. E sicurezza grazie all'innervamento sempre di tutto rispetto.

E che stagione! A Sestriere la stagione invernale dura 150 giorni. Tutti buoni per fare gare. C'è di più un ufficio che si occupa esclusivamente dell'organizzazione per gruppi, scuole e società sportive: S.I.F. Sezione Attività Sportive, Sestriere.

Telefonando allo 0122/7018, parlate con Marco Marcellin, l'uomo-organizzazione che risolve tutti i vostri problemi. L'anno scorso ha organizzato oltre 100 gare con 1000 partecipanti.



centro

Quarta tappa del campionato piemontese

Il campionato piemontese 1980, organizzato dal Centro Coordinamento Sci Club di Torino, è già giunto, con la gara in programma a Sestiere il 3 febbraio, alla sua quarta tappa, essendosi già disputate le prove di Sestriere, Salice d'Ulzio e Cesana. Il calendario del campionato prevede ancora sette appuntamenti: il 10 febbraio a Pragelato, il 17 febbraio a Sansicario, il 24 febbraio a Cesana, il 2 marzo a Beaulard, il 9 marzo a Sansicario e il 16 marzo a Bardonecchia.

Ecco le classifiche della prima gara svoltasi a Sestiere. Categoria ragazzi femminile: 1. Giorgia Ravizza 1'01"6; 2. Valentina Dughera; 3. Rossana Aratao. Ragazzi maschile: 1. Giacomo Bergaglio 1'01"3; 2. Cesare Comollo; 3. Paolo Bellino. Giovani femminile: 1. Francesca Dughera 1'05"9; 2. Silvia Ramonda; 3. Alessandra Fassio. Giovani maschile: 1. Fabio Astrua 56"7; 2. Paolo Vaschetto; 3. Andrea Bertè. Juniores femminile: 1. Cinzia Long 1'01"9; 2. Barbara Perazzone; 3. Antonella Criscuoli. Seniores femminile: 1. Emanuela Motura 1'16"0; 2. Wanda Rossero; 3. Fiorenza Picco. Superquaranta: 1. Rollando Challancin 1'11"1; 2. Mario Avondetto; 3. Dino Astrua. Amatori: 1. Roberto Marazzina 1'07"5; 2. Adriano Belluco; 3. Sergio Chiulli. Juniores maschile: 1. Rinaldo Boccardo 1'10"8; 2. Marcello Bono; 3. Fausto Brighenti. Seniores maschile: 1. Paolo Menino.



■ A Madonna di Campiglio sono state effettuate due gare di discesa libera valide per il Trofeo Salomon, consueto trampolino di lancio per le nostre migliori spe-

TROFEO SALOMON



ranze nel settore della discesa. Queste le classifiche. Discesa libera maschile: 1. Matthias Costa 1'22"23; 2. Paolo Asti 1'22"53; 3. Singer Fritz 1'22"53; 4. Erhard

Foerg 1'22"55; 5. Lorenzo Salvà 1'22"81; 6. Roberto Papa 1'23"98; 7. Sighard Ritsch 1'24"28; 8. Marco Burrini 1'24"49; 9. Mauro Corradino 1'24"57; 10. Ge-

Selezione a Moena per l'Alfa Romeo-Fischer

A Moena, sulle piste della Lusia, si è svolta la prova di selezione per il 5° Trofeo Alfa Romeo-Fischer di slalom gigante. La manifestazione sta riscuotendo un crescente successo, grazie anche al qualificato campo dei parenti; intanto cominciano già a delinearsi le posizioni per lo sprint finale che vedrà come protagonisti anche atleti della squadra nazionale. Questi i risultati di Moena. Categoria Fisi maschile A: 1. Herbert Gamper 55"66; 2. Gianni Colpi; 3. Emil Hofer. Fisi maschile B: 1. Renzo Zandegiacomo 56"95; 2. Adriano Cozzio; 3. Georg Walboth. Amatori: 1. Martin Wieser 62"62; 2. Mario Zanon; 3. Zeno Brasolin. Seniores maschile: 1. Gunther Giovanett 62"08; 2. Renato Bernard; 3. Fausto Zanoner. Giovani maschile: 1. Stefano Rizzi 66"42; 2. Robert Bachmann; 3. Paolo Cristofolini. Fisi femminile: 1. Cristina Giori 41"38; 2. Emanuela Manfrini; 3. Ulriche Gotsch.

Pionieri A: 1. Peppi Plattner 41"79; 2. Franz Pichler; 3. Vincenzo Polo. Pionieri B: 1. Ernesto Canotter 56"77. Veterani: 1. Maurizio Chemolli 42"63; 2. Marcello Ferrari; 3. Bruno Brasolin. Giovanissimi B: 1. Stefano Fosco 46"83; 2. Marco Polo; 3. Luigi De Ville. Giovanissimi A: 1. Vittorio Brovedani 50"45; 2. Nicola Sommariva; 3. Furio Talmon. Giovani femminile A: 1. Sofia Fosco 51"90; 2. Margit Pichler; 3. Irene Gottardi. Giovani femminile B.: 1. Daniela Rizzi 45"75; 2. Elisa Gottardi; 3. Elena Cozzio. Dame: 1. Greti Brasolin 47"92 2. Loredana Marchi; 3. Gertraud Gotsch. Seniores femminile: 1. Daniela Prando 45"10; 2. Clara Jori; 3. Flavia Giori.

Slalom gigante Trofeo Grizzetti Sport

Sulle nevi di Gressoney-Valle del Lys si è svolta la quarta edizione del Trofeo Grizzetti Sport, gara di slalom gigante organizzata dallo Sci Club Valceresio. Sulla pista Sitten (1200 metri di lunghezza per 198 di dislivello sulla quale il tracciatore Sergio Filippa aveva disseminato 33 porte) si sono imposti Barbara Valvo dello Sci Club San Martino nella categoria femminile, Marco Secchia dello stesso sodalizio fra i seniores, e Andrea Castiglioni dello Sci Club Ritmo fra gli juniores. Queste le classifiche finali. Categoria femminile: 1. Barbara Valvo (S. Martino) 50.0; 2. Paola Ferrario (Gallarate) 51.5; 3. Monica Antonioli (Sesto Calende) 52.7; 4. Giuliette Biteau (Euratom); 5. Donatella Motta (Busto Arsizio); 6. Sabrina Ballarin (Gallarate); 7. Chiara Leuratti (Severo Sport); 8. Mariagrazia Parnisari (S. Martino); 9. Pascale Nicolai (Euratom); 10. Bianca Begne (Saronno).

Seniores: 1. Marco Secchia (S. Martino) 47.6; 2. Peter Molema (S. Martino) 48.1; 3. Alberto Giusti (Somma Lombardo) 48.7; 4. Marco Valmorti (Severo Sport); 5. Mario Romanin (Somma Lombardo); 6. Antonio Ferrario (Somma Lombardo); 7. Bruno Stablum (S. Martino); 8. Pierluigi Nardello (Valceresio); 9. Carlo Magnoli (Somma Lombardo); 10. Mainardo Rainer (Valceresio). Juniores: 1. Andrea Castiglioni (Ritmo) 48.1; 2. Luca Cappelletti (Valceresio) 49.3; 3. Nicola Broggin (Severo Sport) 50.4; 4. Augusto Monaco (S. Martino); 5. Michele Polotti (Taino); 6. Franco Bai (Valceresio); 7. Giorgio Randi (Gallarate); 8. Marco Tosi (Gallarate); 9. Fabio Giaretta (Somma Lombardo); 10. Marco Capanna (Severo Sport).

Cusinato consigliere

Nell'ultima riunione del Consiglio Federale tenutasi a Milano, Ettore Cusinato del Comitato Alpi Occidentali è stato nominato consigliere della Fisi. Cusinato viene così ad occupare il posto lasciato libero da Pierluigi Cocconi.

Emilio Gurini delle Fiamme Gialle di Predazzo e Mario Tozzi del Gruppo Sportivo Subiaco si sono aggiudicati, rispettivamente nella categoria seniores e in quella juniores, la Coppa Campitello Matese, una gara di qualificazione nazionale di fondo disputata nella località molisana. Se la gara di Gurini non ha causato discussioni di sorta — è stato un vero e proprio trionfo delle Fiamme Gialle con tre atleti ai primi tre posti — quella riservata agli juniores ha provocato vivaci polemiche. La mattina della gara, infatti, molti atleti iscritti alla competizione hanno raggiunto in ritardo la partenza a causa di una nevicata notturna che aveva reso oltremodo difficoltosa la circolazione sulle strade della zona. Al via si sono presentati, praticamente, solo coloro che avevano avuto la possibilità di trascorrere la notte a Campitello. A farne le spese so-

1979-80

A Pontedilegno, sci di fondo oggi e domani

Quattro piste di fondo adattissime ai bambini e agli anziani funzionano a Pontedilegno. E ci sono grossi progetti per l'avvenire. Ce ne ha parlato il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno, Aldo Minelli.

Pontedilegno, la nota stazione invernale della Valcamonica, un tempo patria del salto col suo trampolino gigante, da alcuni anni inagibile dopo una ricostruzione e una seconda inaugurazione, e per lo sci di discesa, legata a filo doppio col Passo del Tonale che offre una grande varietà di impianti di risalita e di discese, è diventata da quest'inverno anche una località ideale per la pratica dello sci di fondo, soprattutto per i principianti e per gli anziani che vi trovano quattro piste adatte alle loro possibilità tecniche e fisiche sia per l'andamento, sia per la lunghezza. Va da sé che le stesse piste possono essere percorse con soddisfazione pure dai fondisti esperti e provetti. C'è di più: Pontedilegno diventerà nell'inverno 1980-81 un ottimo centro per

il fondo se verranno realizzati i progetti che ci ha annunciato il direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno Aldo Minelli. Tuttavia, in attesa di un domani migliore, già oggi gli appassionati dello sci nordico possono divertirsi a Pontedilegno. Ecco quindi la descrizione dei suoi quattro anelli di fondo.

Val Sozzine - Nella solitaria e poetica vallata che si estende verso oriente subito

dopo l'abitato si snoda, fra gli abeti e altre specie di alberi, lungo il torrente Narcanello, costeggiandone le due rive all'andata e al ritorno, un anello di cinque chilometri che, volendo, si può ridurre a tre deviando a un certo punto. L'andamento della pista a due binari (non se ne può tracciare di più) è in leggera salita all'andata e in leggera discesa al ritorno. In questo periodo la pista non è mai toccata dal sole per cui la neve si mantiene buona e uguale sull'intero percorso senza generare problemi di sciolinatura. Per il prossimo inverno verrà creato un « centro fondo » in un fabbricato vicino al campo sportivo dotato di spogliatoio, docce, locale per sciolineare, sede della scuola di fondo. La segnaletica è costituita oggi soltanto da poche tavolette di legno recanti alcune scritte, alcune delle quali raccomandano di non invertire la direzione di marcia.

Valbione - L'anello di fondo (2-3 chilometri) dovrebbe essere tracciato nei prossimi giorni (durante la nostra permanenza a Pontedilegno non c'era ancora e perciò ci siamo limitati a dare un'occhiata all'ambiente che è molto suggestivo) in un pianoro (metri 1530) facilmente raggiungibile grazie alla nuova moderna seggiovia biposto inaugurata a Natale. Nel prefabbricato che sorge a poca distanza dalla stazione di arrivo dell'impianto verrà installato un secondo « centro fondo ». L'andamento del terreno permetterà di realizzare una pista di tipo nordico che, a nostro parere, dovrebbe avere come minimo tre o quattro binari se non di più, in maniera che la stessa pista, segnalata come suggerito per la Val Sozzine, possa ospitare un buon numero di fondisti marcianti a diversa andatura e velocità.

SEGUE

rhard Rottensteiner 1'24"64. Femminile: 1. Roberta Angheben 1'26"63; 2. Maria Rosa Ferrari 1'27"66; 3. Elisabetta Zampedri 1'27"95; 4. Enrica Catturani 1'28"30; 5. Astrid Rueb 1'28"80; 6. Chiara Avico 1'30"77; 7. Nives Pompanin 1'30"86; 8. Irene Deflorian 1'31"18; 9. Margherita Delladio 1'31"87; 10. Sabrina Floriani 1'39"51.

■ Il 17 febbraio a Santa Caterina di Valfurva, il Trofeo Banco Ambrosiano.

■ Il 10 febbraio a La Thuile e il 9 marzo a Courmayeur si svolgeranno due gare di slalom gigante valedoli per la Gran Combinata del Centro Coordinamento Sci Club Delegazione Lombardia. Per queste prove, alle quali sono ammessi solo atleti non classificati e non punteggiati Fisi, verranno stilate nove classifiche individuali di categoria: ragazzi, giovani, juniores e seniores maschili e femminili e super quaranta. Le iscrizioni dovranno pervenire allo Sci Club « G. S. Montagnetta Sport », in via Lecce 8 o in corso San Gottardo 49 a Milano.

Gigante Zambelli a San Simone

Ha avuto luogo sulle nevi di San Simone, in provincia di Bergamo, il 9° Trofeo Zambelli Sport, imperniato su una gara di slalom gigante e su un successivo parallelo che doveva vedere al via i vincitori delle varie categorie, quest'ultima prova non ha potuto essere effettuata ed è stata rinviata a data da destinarsi.

Queste le classifiche. Categoria cuccioli: 1. Paolo Ducoli 1'01"77; 2. Stefania Ducoli 1'02"96; 3. Alessandro Ducoli 1'04"73. Femminile: 1. Brunella Mattarelli 1'02"88; 2. Graziella Buffini 1'05"06; 3. Gabriella Fasciotti 1'13"68. Ragazzi: 1. Franco Artifoni 59"09; 2. Cristiano Ducoli 1'03"63; 3. Cesare Dotti 1'43"53. Amatori: 1. Emanuele Mattarelli 1'03"26; 2. Paolo Brambati 1'03"29; 3. Umberto Barzaghi 1'03"76. Seniores: 1. Guido Gerli 53"51; 2. Marco Bosio 54"68.

Gare e polemiche a Campitello Matese

no stati soprattutto i ragazzi dello Sci Club Opi, un paesino vicino a Pescasseroli, che, al contrario di quanto era stato annunciato in precedenza dalla giuria, non sono stati ammessi alla competizione.

In un primo tempo, infatti, si era stabilito, viste le condizioni delle strade, di far partire i ritardatari al termine delle partenze « regolari ». Poi, per l'opposizione dei responsabili dello sci club al quale appartengono i primi classificati della categoria, si è annullata tale decisione. Un vero peccato perché come ha poi dimostrato una esibizione nella quale i ragazzi di Opi hanno fatto segnare i migliori tempi, così facendo si è impoverito il contenuto tecnico della manifestazione; sono, logicamente, seguite delle polemiche

spiacevoli anche per il tenore che le ha contraddistinte: a dei giovani che si scusavano del ritardo spiegando che il pernottamento in albergo non era nelle loro possibilità economiche, è stato risposto in modo, forse, poco simpatico e, sicuramente, per nulla sportivo. Ai ragazzi di Opi, vincitori morali della gara, resta la soddisfazione del premio che Riccardo Plattner, direttore di Campitello Matese, ha voluto consegnare loro, quasi a scusare l'atteggiamento antisportivo dei dirigenti in questione.

Le classifiche. Giovani (10 chilometri): 1. Mario Tozzi 40"14"; 2. Giuseppe Lollobrigida 44"38"; 3. Sergio Ormetti 45"23" (tutti G.S. Subiaco). Seniores (15 chilometri): 1. Emilio Gurini 55"31"; 2. Ludovico Mich 57"37"; 3. Carlo Petrini 58"49".

NOTIZIARI

SEGUITO

Sant'Apollonia - È chiamata così una vasta piana (metri 1586) percorsa dal Frigidolfo che si trova a 4 chilometri da Pontedilegno. Segna il punto in cui la strada del Gavia è chiusa per la neve durante l'inverno. È un luogo delizioso perché, anche in pieno gennaio, è inondato dal sole dalle 9 alle 13 e galoppare con sci da fondo in tali condizioni diventa oltremodo piacevole. Sant'Apollonia era già nota nel 1789 per una sorgente di acqua ferruginosa che in tale anno venne coperta da una frana. Ritornò poi alla luce e nel 1857 padre Ottavio Ferrari, direttore delle farmacie dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, compì una prima analisi che venne ripetuta nel 1893 dal dottor Silvio Plevani. La sorgente c'è ancora; ma il fabbricato che ospi-

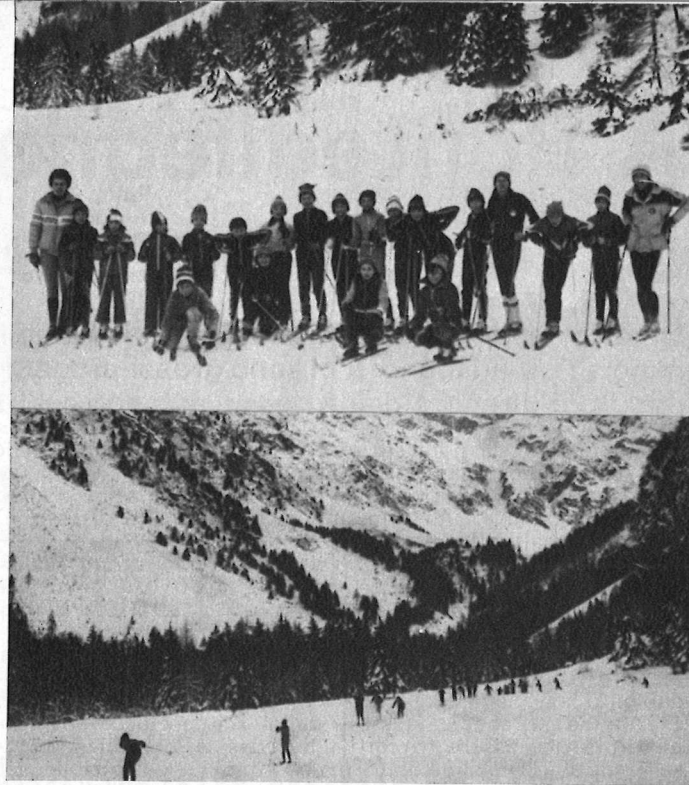


Foto in alto: un gruppo di bambini delle scuole elementari di Pontedilegno che praticano ogni giorno sci di fondo in Val Sozzine. Sotto: gli stessi bambini mentre stanno sciando.

tava in antico coloro che facevano la cura è abbandonato e cadente. C'è tuttavia un vecchio albergo il cui proprietario mette a disposizione dei fondisti un locale dove sciolarne. Attualmente c'è una pista a un solo binario che viene tracciata e man-

tenuta unicamente con gli sci dai soci del C.A.I. Poiché lo spazio non manca bisognerebbe dotare la località di un battipista motorizzato col quale aprire e tenere sempre in efficienza un percorso a più binari segnalato come suggerito per la Val Sozzine.

Passo del Tonale - La pista a due binari oggi esistente al Tonale (metri 1882) è tracciata e mantenuta dagli alpini ospitati nella base logistica della Brigata Alpina « Orobica » e quindi risponde a esigenze di carattere militare, fra cui la preparazione alla gara di pattuglia con sci non propriamente da fondo. Per la massa dei fondisti che desiderano praticare lo sport preferito nello stupendo scenario del Tonale, sarebbe opportuno preparare con una battipista a motore un percorso a « esse » a tre o quattro binari, opportunamente segnalato che eviti la notevole discesa (e conseguente salita) giù per il versante trentino del Passo e che abbia quindi le caratteristiche di un altalenante percorso nordico.

Collegamento Pontedilegno-Tonale - A questo punto vorremmo spezzare una lancia a favore di un progetto covato da parecchi anni e che sarebbe visto con favore dagli albergatori dalighesi fra cui i due — Andrea Bulferetti e Angelo Bezzi — che abbiamo interpellato per tutti: unire direttamente Pontedilegno al Tonale con una funivia o, meglio ancora, con una ferrovia a cremagliera che lascerebbe intatto il paesaggio e che potrebbe partire dal centro del paese.

FULVIO CAMPIOTTI

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

● **Radio Monte Cervino**, Cervinia (Aosta), Mhz 100,500 (venerdì 17,30, sabato 14,45) ● **Radio Neve Sound**, Bardonecchia (Torino), Mhz 94,00-101,00 (sabato 10,30, domenica 10,30) ● **Radio Piemonte Sound**, Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Mhz 101,400 (sabato 18,00, domenica 8,00) ● **Televercelli Radio City**, Vercelli ● **Radio Biella**, Biella (Vercelli), Mhz 101 (domenica 11,10) ● **Radio Asti TV**, Asti Mhz 101,500 (venerdì 20,00, domenica 8,00) ● **Radio Canelli**, Canelli (Asti) Mhz 95,400 e 103 (venerdì 18,30, domenica 8,30) ● **Giornale Radio Diffusione**, Alba (Cuneo), Mhz 94 (venerdì 18,30, domenica 10,30) ● **Flash Radio IN**, Racconigi (Cuneo), Mhz 91 e 93 (sabato 9,00) ● **R.T.O. Studio 1**, Domodossola (Novara) e **R.T.O. Studio 2**, Cannobio (Novara), Mhz 92,500 e 99 e 103,500 (venerdì 20,00, domenica 10,30) ● **Televideo Vercelli**, Mhz 103,00 ● **Radio Vogue**, Mhz 97,200 (giovedì 19,00) ● **Televideo Studio**, Ciriè (Torino), Mhz 97,700 (giovedì 18,00 e sabato 17,00) ● **Casale International**, Casale Monferrato (Alessandria), Mhz 99,00 (venerdì 19,00, sabato 19,00) ● **Radio Informazione Libera**, Tortona, Mhz 103,00 (sabato 18,00, martedì 18,00).

“Radionevesport” in 15 regioni

Le trasmissioni “Radionevesport” possono essere ascoltate in quasi tutta Italia. Sono messe in onda da oltre ottanta emittenti private di quindici regioni. Questi gli orari e le frequenze.

LIGURIA

● **Teleradio Skilab**, Varazze (Savona), Mhz 91 e 96,800 (venerdì 19,00, domenica 11,00) ● **Punto Radio Ligure**, Finale Ligure (Savona), Mhz 103,900 (venerdì 16,00, sabato 11,30) ● **Radio Genova FM 101**, Genova, Mhz 100,450-102,800-94,400 (venerdì 20,00, sabato 20,00) ● **Teleradio Voltri**, Voltri (Genova), Mhz 92 e 94,200.

LOMBARDIA

● **Radio Derby**, Milano, Mhz 89,300 (giovedì 15,10) ● **Radio Ticino Mu-**

sic, Boffalora (MI), Mhz 104 (venerdì 17,30, sabato 11,30) ● **Radio 91 Lombardia**, Lainate (Milano), Mhz 91,000 (giovedì 12,00, domenica 12,00) ● **Teleradio Reporter**, Rho (Milano), Mhz 103,700 (venerdì 13,00) ● **Radio Martesana**, Cernusco sul Naviglio (Milano), Mhz 95,100 (venerdì 18,30, sabato 9,30) ● **Radio Wonderful Music**, Legnano (Milano), Mhz 101,900 e 100,500 (venerdì 19,00, domenica 11,30) ● **Radio International City Sound**, Monza (Milano), Mhz 102,500 e 102,800

(venerdì 19,30, domenica 17,00) ● **R.T.A.**, Arcore (Milano), Mhz 95,800 (sabato 14,50, domenica 19,30) ● **Radio Nord Brianza**, Erba (Como), Mhz 96,800 (venerdì 20,15, sabato 12,30) ● **Radio Lario**, Como, Mhz 94,000 e 100,800 (sabato 18,00, domenica 12,30) ● **Radio TV Lecco**, Lecco (Como), Mhz 102-101,700-100,500 (venerdì 14,00, domenica 10,00) ● **Radio International Campione d'Italia**, Campione d'Italia (Como), Mhz 102,400 (sabato 13,00) ● **Radio Varese**, Varese, Mhz 100,7 (giovedì 19,20, venerdì 9,30) ● **Radio Stereo 4**, Luino (Varese), Mhz 100,500 (venerdì 19,00, sabato 9,00) ● **Radio Luna**, Dalmine (Bergamo), Mhz 97,798 e 106,000 (sabato 18,00) ● **Teleradio Valcamonica**, Boario Terme (Bergamo) ● **Radio Video Crema** (Cremona), Mhz 92,500 e 93,900 (sabato 13,30) ● **Teleradio Valtellina**, Morbegno (Sondrio), Mhz 101,5-93,00 (venerdì 19,30, domenica 11,00) ● **Radio Freedom**, Pioltello (Milano), Mhz 92,150 (venerdì 10,00, sabato 10,00) ● **Radio Valsassina**, Introbio, Mhz 93,000 e 100,200 (sabato 17,30, domenica 9,30) ● **Radio Tresa**, Laveno P.te Tresa, Mhz 95,300 e 102,000.

TRENTINO-ALTO ADIGE

● **Radio Telenord**, Merano (Bolzano), Mhz 91,100 (giovedì 14,00, domenica 13,00) ● **Radio Isarco In-**

Bob a due Vipiteno tricolore

L'equipaggio formato da Bernmeister e Kraler della Polisportiva Vipiteno si è assicurato a Cortina il titolo italiano assoluto di bob a due. Alle spalle degli atleti altoatesini si sono piazzate due coppie cortinesi, Zambelli-Giorgiutti a 1'06 e Menardi-Bernardi. Questa la classifica: 1. Bernmeister-Kraler (Bob Club Vipiteno) 5'19"11; 2. Zambelli-Giorgiutti (Bob Club Cortina) 5'20"17; 3. Menardi-Bernardi (Bob Club Cortina) 5'21"06; 4. Soravia-Werth (Bob Club Cristallo) 5'22"32; 5. Bertazzo-Cherubini 5'22"50; 6. Vidori-Ghedina 5'23"57; 7. Recafina-Zanon 5'23"98; 8. Bellodis-Ghedina 5'25"51; 9. Salvatori-Chiostri 5'25"64; 10. Liessi-Egitto 5'26"00.

I laureati a Madonna di Campiglio

Organizzato dallo Sporting Club e dalle Funtive di Madonna di Campiglio, è in programma nel centro trentino il 9 e 10 febbraio il campionato nazionale laureati d'Italia che si articolerà nel 13° Trofeo Mariano Beltrami di slalom gigante, nel 18° Trofeo Felice Rogate di fondo e nella combinata tra le due specialità, ai vincitori della quale andrà la Coppa Diego Venturi. Alla manifestazione possono partecipare i laureati presso atenei italiani purché in possesso della tessera Fisi. La prova di slalom gigante (maschile e femminile) avrà luogo domenica 10 mentre il giorno precedente saranno di scena i fondisti nella 10 chilometri maschile e nella 5 chilometri femminile.

Mediolanum Boys dall'11 al 13 aprile



Anche quest'anno, dall'11 al 13 aprile, una nutrita schiera di piccoli « bolidi » di età compresa tra i sei e i dodici anni sarà puntuale alla partenza del tradizionale « Gran Premio Mediolanum Boys », criterium nazionale per sci club e

giovannissimi. Come sempre, teatro di gara sarà Moena e, in particolare, lo splendido scenario dell'Alpe di Lusia che vedrà impegnati in due manches di slalom gigante tante giovani speranze divise nelle categorie baby sprint, cuccioli, ragazzi e allievi. L'organizzazione del Gran Premio, l'ultima creatura di Rolly Marchi, sarà affidata anche quest'anno all'Unione Sportiva Monti Pallidi, una società che ha sempre dato ampie garanzie di efficienza e serietà, mentre la Mediolanum Assicurazioni fungerà da sponsor. Il monte premi si annuncia ancora una volta molto ricco: oltre alle coppe che saranno assegnate ai primi cinque sci club classificati, sono state messe in palio numerose paia di sci, scarponi, attacchi, guanti e giubbotti da sci. Inoltre, per ricordare Toni Enzi, l'allenatore dei discesisti azzurri immaturamente scomparso lo scorso autunno sotto una valanga, sono stati istituiti quattro premi a lui intitolati che saranno assegnati al primo e alla prima concorrente delle categorie cuccioli e baby sprint tesserati alla Fisi per una società dell'Alto Adige.

INTERNATIONAL, Chiusa (Bolzano), Mhz 95,600 - 100,600 - 94 - 96,300 (sabato 15,00) ● **Radio Canale Sei-Quattro**, Riva del Garda (Trento), Mhz 98,00 e 104,700 (sabato 18,20 e domenica 13,15).

VENETO

● **Radiotelevisione Gamma 5**, Cadoneghe (Padova), Mhz 94 e 99 (venerdì 20,00, sabato 15,00) ● **Radio Onda Blu**, Porto Santa Margherita (Venezia) ● **Radio Vittorio Veneto**, Vittorio Veneto (Treviso), Mhz 102,800 e 90,300 (venerdì 19,00) ● **Radio Teledolomiti**, Belluno, Mhz 102 e 103,700 (sabato 13,30, domenica 8,30) ● **Radio Solaris Tv**, Spresiano (Treviso), Mhz 88,500 - 105,000 (venerdì 19,00, sabato 19,00) ● **Radio Asiago 101**, Asiago (Vicenza), Mhz 88,500-100,500 (sabato 15,00, domenica 11,00).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

● **Radiotelediffusione Friulane**, Udine, Mhz 90,800 e 102,800 (sabato e domenica: 9,30) ● **Radio Stereo Monfalcone**, Monfalcone (Trieste), Mhz 90,600 - 102,500 (sabato 18,00) ● **Radio Valcanale**, Camporosso (Udine), Mhz 102,700 (giovedì 19,00, sabato 10,30) ● **Radio L. T. 1**, Pordenone, Mhz 101,250 (sabato 16,30).

EMILIA ROMAGNA

● **Radio Piacenza**, Piacenza, Mhz

101,300 - 101,500 (venerdì 19,00, sabato 14,00) ● **Radio Estense Informazioni**, Ferrara, Mhz 103,400 ● **Teleradio Bologna**, Bologna, Mhz 103,900 (venerdì 11,00) ● **R.T. R. Newsound**, Castelbolognese - Riolo Terme (Ravenna), Mhz 89,700 (venerdì 20,00, domenica 16,00) ● **Radio Bim**, Bellaria, Mhz 91,00 - 94,00 (sabato) ● **Radio Centrale**, Imola, Mhz 100,100 (venerdì 13,15) ● **Radio Cervia**, Cervia, Mhz 101,00 (venerdì 18,00) ● **Modena Radio City**, Modena, Mhz 98,00 e 100,700 (sabato 16,30).

TOSCANA

● **Radio Toscana Uno IN**, Carrara, Mhz 103,500 (venerdì 16,30) ● **Radio Libera Firenze**, Firenze o **Radiodiffusione**, Pontassieve (Firenze), Mhz 88,70 e 99,70 (venerdì 20,00) ● **Radio Luna**, Pisa, Mhz 98,00 e 105,00 (venerdì ore 19,30, sabato ore 11,30) ● **Radio Toscana Centro**, Pescia (Pistoia), Mhz 90 e 96 (venerdì 12,00) ● **Radio Babilonia**, Viareggio (Lucca), Mhz 96,600 e 102,000 (venerdì 20,00) ● **Radio Flash**, Livorno, Mhz 97,00 e 99,200 (venerdì 14,30, domenica 9,30).

LAZIO

● **Radio Rieti Centro Italic**, Rieti, Mhz 103,200 (sabato 16,30, domenica 12,30) ● **Musica Radio**, Latina, Mhz 102,850 (venerdì 11,00) ● **Radio Frosinone**, Frosinone, Mhz

101,00 (sabato 15,00, domenica 11,00) ● **Radiondasabina**, Montecitorio (Roma), Mhz, 92,000 (venerdì 16,15, sabato 16,15).

MARCHE

● **Radio Ponte Marconi**, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), Mhz 88,500 - 101,800 (venerdì 7,30, sabato 18,00, domenica 7,30) ● **Radio Galassia**, Marina di Montemarcano (Ancona), Mhz 101,500 (venerdì ore 12,30).

ABRUZZO

● **Radio Elle**, L'Aquila, Mhz 94,300 (venerdì 19,10, sabato 16,15) ● **Radio Luna**, Teramo, Mhz 101,00 - 104,00 (giovedì 16, domenica) ● **Radio Marsica**, Avezzano (L'Aquila), Mhz 101,600-103,800 (sabato 19,00).

CAMPANIA

● **Radio Benevento Libera**, Benevento, Mhz 104,00 e 91,00 (sabato 16,00) ● **Radio Europa**, Scafati (Salerno), Mhz 104,00 (sab. 20,00).

LUCANIA


● **Radio Potenza Uno**, Potenza.

CALABRIA

● **Radio Delta**, San Giorgio Albanese (Cosenza), Mhz 98 (venerdì 19,00, domenica 12,00).

SICILIA

● **Radio K**, Ragusa, Mhz 101,00 - 95,00 (sabato 16,30, domen. 16,30).



**NEVE
MODA**

a cura
di **MAGDA ROSSI**

LORD BRUMMEL? MAI SENTITO NOMINARE

Un nuovo spirito e molta autonomia sulle piste di neve e nelle stradine dei centri turistici alpini; una specie di ventata un po' folle e un po' ironica che ha investito tutti quanti: chi ha appena cominciato a sciare, chi lo fa solo per divertimento, ma anche chi è bravissimo e vuole sdrammatizzare il mito dell'atleta. Oggi tutti possono scegliere tra i colori più brillanti, tra gli accostamenti più audaci, tra le forme, le formule e le fogge più originali e a sorpresa. Si fa un bel parlare di saggezza, di toni spenti nella tavolozza cromatica e di modelli classici che non passano mai di moda, ma quando uno va a sciare pensa e ragiona in technicolor, compra di conseguenza e parte per la montagna tutto allegro. Perché non è assolutamente detto che un abbigliamento severo e tradizionale sia sinonimo di praticità e di lunga

SEGUE

In quasi tutte le collezioni di moda appaiono completi studiati particolarmente per l'alta montagna e per lo sci-alpinismo. Una delle maggiori Case dell'abbigliamento sportivo che dedicano grande attenzione al problema è la Samas, creatrice dei due modelli che presentiamo: uno per quando il freddo non è eccessivo, uno (di piumino d'oca, portato in questo caso allacciato allo zaino) per i climi più rigidi.

Una tuta della Colmar (a destra): il non plus ultra dell'attualità. Maniche raglan, spalle importanti, la ricchezza del corpino ottenuta da un gioco di piegoline e di sfondipiega è tutta trattenuta in vita da un'alta fascia elastica. L'altro lato (essendo la tuta reversibile) trasforma completamente lo stile e il ruolo del completo: non più tuta da sci, ma disco-tuta. In brillante e lucido raso rosso ha il fondo dei pantaloni trapuntati di stelle in tinta.





**NEVE
MODA**

SEGUITO

SEGUITO

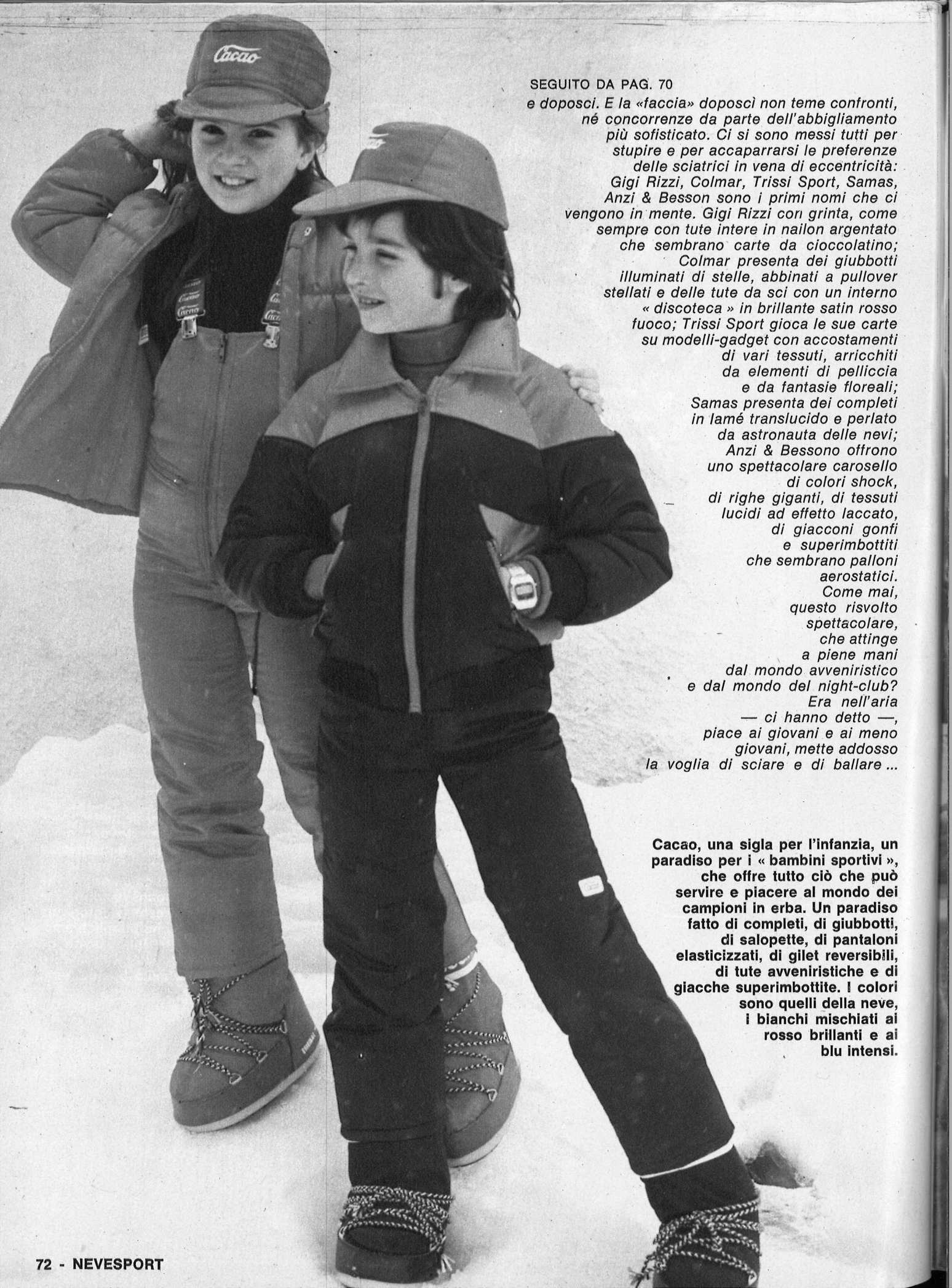
durata: l'unico elemento a suo favore è che, non facendosi notare, non risulta mai « datato » ed è sempre portabile. Ma sulla neve non vige la regola di Lord Brummel secondo il quale la vera eleganza è quella che passa inosservata; sulla neve, se mai, è vero il contrario: sulla neve regna sovrana la non-regola, e hanno diritto di cittadinanza assoluta il cromatismo più acceso, i modelli più divertenti, le formule-sorpresa e i completi trasformabili. La giacca a vento si può trasformare in gilet (sistema originale, ma oltremodo pratico, che permette di affrontare con un solo indumento sia le ore di freddo intenso, sia i momenti di sole e di caldo); i pantaloni offrono mille sorprese come un cappello da prestigiatore (dalla vita, con un colpo di cerniera, fuoriescono soprapantaloni di leggerissimo nailon, o dalle ginocchia spuntano fuori improvvise ghette paraneve, tutti marchingegni utilissimi contro il freddo, la neve e le infiltrazioni); le tute sono sempre a doppia faccia, eleganti e divertenti in questa loro formula di moda, ma anche e soprattutto confortevoli perché più calde grazie al doppio tessuto ed estremamente funzionali perché risolvono in un colpo solo due ruoli,

SEGUE A PAG. 72

Elegante e caldo questo completo piumino, a lavorazione sintetica, blu e azzurro. La giacca offre la possibilità di staccare le maniche, trasformandosi in tal modo in un pratico gilet per le ore più temperate della giornata di sci. Un'idea geniale del Fiore degli Sportivi, che abbina al suo elegante completo sci Maxel e bastoncini Cober.



Nella collezione di quest'anno,
Linea Sport ha inserito una serie
davvero ragguardevole
di completi per lo sci
caratterizzati da un'originalità
che ha pochi riscontri. Ne
fa testo la fotografia
che pubblichiamo.
Interessanti gli
inserimenti di linee e
quadrati in tonalità bianco-nera.



SEGUITO DA PAG. 70

e doposci. E la «faccia» doposci non teme confronti, né concorrenze da parte dell'abbigliamento più sofisticato. Ci si sono messi tutti per stupire e per accaparrarsi le preferenze delle sciatrici in vena di eccentricità:

Gigi Rizzi, Colmar, Trissi Sport, Samas, Anzi & Besson sono i primi nomi che ci vengono in mente. Gigi Rizzi con grinta, come sempre con tute intere in nailon argentato che sembrano carte da cioccolatino;

Colmar presenta dei giubbotti illuminati di stelle, abbinati a pullover stellati e delle tute da sci con un interno « discoteca » in brillante satin rosso fuoco; Trissi Sport gioca le sue carte su modelli-gadget con accostamenti

di vari tessuti, arricchiti da elementi di pelliccia e da fantasie floreali;

Samas presenta dei completi in lamé translucido e perlato da astronauta delle nevi;

Anzi & Besson offrono uno spettacolare carosello di colori shock, di righe giganti, di tessuti lucidi ad effetto laccato, di giacconi gonfi e superimbottiti che sembrano palloni aerostatici.

Come mai, questo risvolto spettacolare, che attinge a piene mani dal mondo avveniristico e dal mondo del night-club?

Era nell'aria — ci hanno detto —, piace ai giovani e ai meno giovani, mette addosso la voglia di sciare e di ballare ...

Cacao, una sigla per l'infanzia, un paradiso per i « bambini sportivi », che offre tutto ciò che può servire e piacere al mondo dei campioni in erba. Un paradiso fatto di completi, di giubbotti, di salopette, di pantaloni elasticizzati, di gilet reversibili, di tute avveniristiche e di giacche superimbottite. I colori sono quelli della neve, i bianchi mischiati al rosso brillanti e ai blu intensi.



**NEVE
MODA**

SEGUITO

Una simpatica ammicchiata dei modelli Anzi & Besson. Le realizzazioni della Casa dei due ex campioni azzurri si distinguono a vista d'occhio: per i colori, per i tessuti e i disegni dei tessuti stessi del tutto particolari, per il taglio giovanilissimo. Nelle collezioni Anzi & Besson è stato adottato con successo il cotone, che ha trovato la sua migliore utilizzazione nella serie di giacche a vento « piumino ».



A sinistra: un bel giacchettone Fila e guanti Invicta. Della stessa Invicta (foto sotto) anche i guanti multicolori oggi di gran moda.





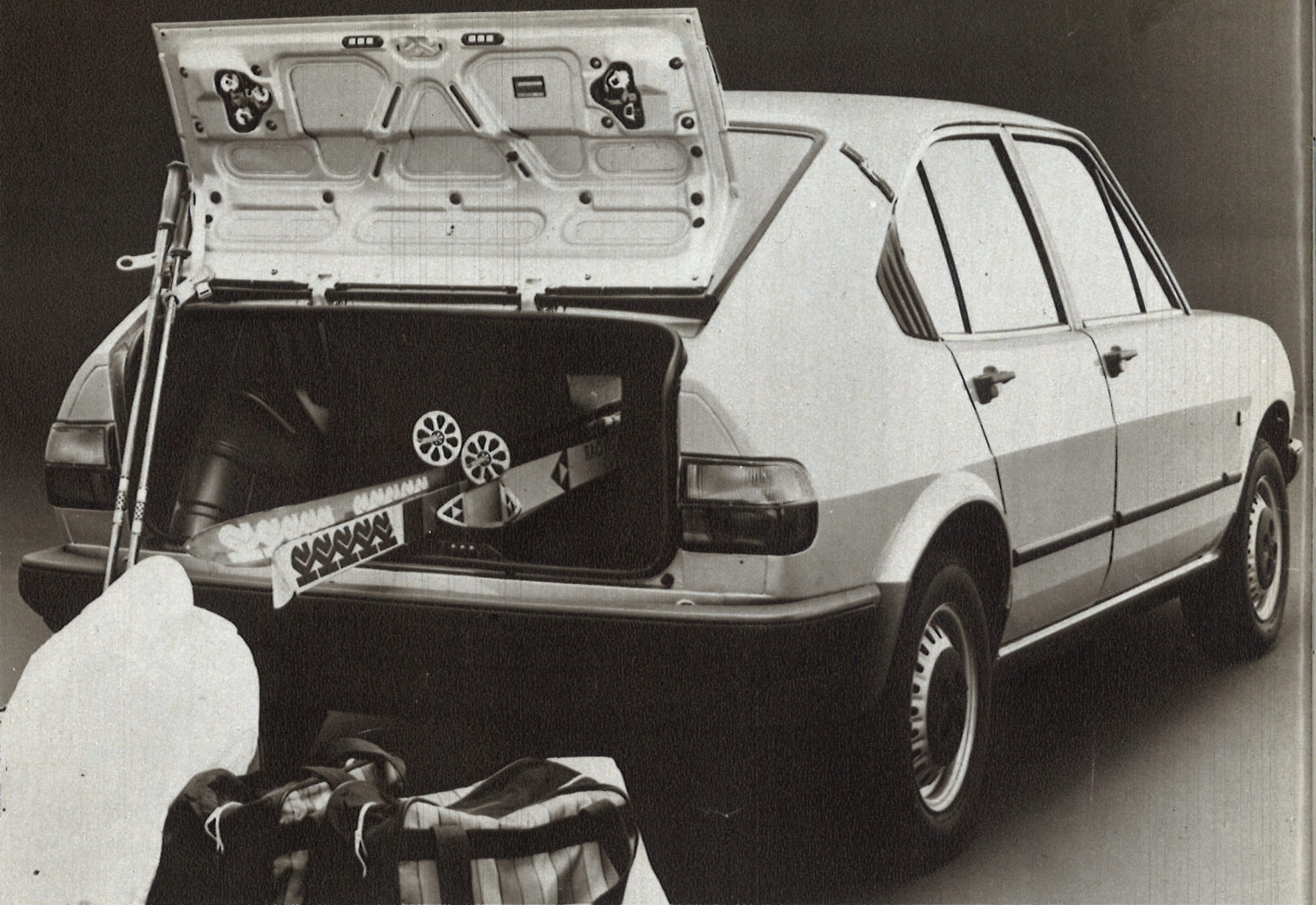
Tre completi inconfondibilmente Gabor, sia nella scelta dei pantaloni e delle salopette rigorosamente elasticizzate e di linea anatomica, sia nella scelta dei giubbotti di tipo superimbottito e naturalmente supertermico come la nuova moda esige.

Abbiamo sempre sostenuto che l'abbigliamento junior era concepito e realizzato a somiglianza dell'abbigliamento adulto. Ci siamo sempre illusi che i ragazzi guardassero a noi « grandi », ai nostri gusti, al nostro stile di vestire sulla neve e ci scimmiottassero. Con molta indulgenza li abbiamo lasciati fare (o ci siamo illusi di lasciarli fare), sicuri che la loro massima aspirazione fosse di avere la giacca a vento come quella della mamma e quei bei pantaloni superelastici che piacevano tanto a papà. Ma, naturalmente, non ci siamo accorti che le cose non stavano così; che il gran gioco della moda non era più nelle nostre mani, che non eravamo più noi a detenere il potere (insieme ad altri, avevamo perso anche il potere di dettarla moda). Oggi sono i giovani che impongono la moda e le mode, e per giovani si intendono anche i molto giovani. Perché, infatti, a che età un bambino diventa giovane? Sempre più presto, naturalmente. E così senza accorgercene siamo noi che scimmiottiamo loro, illudendoci di fare delle libere scelte. Quest'anno, come volevasi dimostrare, andiamo pazzi per i colori violenti e accesi (che non sono l'ideale per facce che non hanno più vent'anni); compriamo tutti insieme i completi gadget, ricchi di sorprese e proposte scherzose (dimostrando chiaramente un temperamento infantile); ci dimostriamo entusiasti della nuova moda-sci-discoteca (dimenticando completamente il famoso adagio « metti un trentenne in discoteca e ne farai un complessato senza un attimo di esitazione »); ci infiliamo in stretti e freddi blue-jeans, perché « loro » hanno decretato l'avvento incondizionato del dio-jeans sulle piste o, in alternativa, optiamo per i completi enormi, gonfi, trapuntati come materassi, senz'altro supertermici, ma indossabili solamente da snelli e flessuosi sedicenni. Non contenti, ma anzi pur sapendo che è diabolico, perseveriamo nello sbaglio e calziamo di preferenza, per le nostre passeggiate doposci, i « boot » spaziali (che notoriamente « donano » solo ai bambini e agli astronauti) e i voluminosissimi calzari di pelo, che, nelle foto pubblicitarie, vengono indossati da fanciulle, la cui età oscilla tra i quindici e i vent'anni e le cui gambe vengono misurate a chilometri.

**NEVE
MODA**

SEGUITO





L'ALFASUD COL PORTASCI INCORPORATO

Era l'uovo di Colombo, bastava pensarci. Ci ha pensato per primo un vero appassionato di automobili: l'ingegner Rodolfo Hruska. Ha posizionato un portasci all'interno dell'Alfasud. Gli sci si infilano in macchina dal baule, sulla cui parete anteriore è predisposta un'apertura rettangolare all'altezza dell'appoggia-braccia centrale. Una buona idea.

Per continuare il discorso sul portasci, iniziato su « Nevesport » di due numeri fa, dobbiamo parlare dell'Alfasud terza serie, che addirittura se l'è incorporato. Che c'è di strano? Niente: è sempre la storia dell'uovo di Colombo: bastava pensarci. E chi ci ha pensato, per primo — pare in via assoluta, ma già si preannunciano imitazioni, e non sarà male — è un vero appassionato del nostro sport e che, guardacaso, è stato pure il principale artefice dell'Alfasud: l'ingegner Rodolfo Hruska. I fabbricanti di portasci non dovrebbero, almeno per il momento, temere concorrenza, non foss'altro che per i prezzi dell'auto, dei quali conosciamo quelli di listino, per ora soltanto indicativi: Alfasud 1.2 a quattro marce (vecchio motore) lire 4.800.000; 1.2 a cinque marce lire 5.300.000; 1.3 a cinque marce lire 5 milioni 550.000; 1.5 a cinque marce lire 5.800.000.

Gli sci si infilano in macchina dal baule, sulla cui parete anteriore è predisposta un'apertura rettangolare all'altezza dell'appoggia-braccia centrale, che quando è rialzato nasconde una mensolina. Abbassando appoggia-braccia e mensolina, si ricava un supporto per due paia di sci e relativi bastoncini, i quali vengono così ospitati fra abitacolo e baule, senza alcun disturbo per i passeggeri e per il guidatore, e al riparo dai furti.

Tale prerogativa non è tuttavia la sola in grado di interessare le esigenze del viaggiare in montagna. Già altra volta abbiamo posto l'accento sulle tec-



Ecco come vengono alloggiati gli sci all'interno dell'Alfasud: si infilano dal baule e vengono adagiati sopra il bracciolo centrale del sedile posteriore. È comunque consigliabile avvolgere gli sci nella sacca apposita per evitare inconvenienti dovuti allo « sgocciolamento ».

**NEVESPORT
MOTORI**

a cura di MARIO
BERNASCONI

nologie d'avanguardia introdotte dall'Alfasud a protezione delle corrosioni causate in particolar modo dalle condizioni delle strade soggette a fango, neve, ghiaccio e sale; orbene, con queste nuove vetture della terza serie la « guerra alla ruggine » ha inizio già sul tavolo da disegno. Il progettista ha adottato nuovi criteri nella scelta dei materiali, nella definizione delle forme dei singoli elementi e nelle loro giunzioni, evitando quelle soluzioni poco affidabili per la resistenza alla corrosione. Indi, in fase di produzione, al di là del completo ciclo di verniciatura (fosfatazione, passivazione cromica, elettroforesi, fondo, smalto), è stato messo in atto un esclusivo programma di speciali provvedimenti protettivi.

Le lamiere delle portiere, dei coperchi del vano motore e del bagagliaio, nonché dei rispettivi telai, sono confezionate in « zincometal », lamiera protetta in acciaieria con due strati di vernice a base di zinco, cromo e resine sintetiche che conferiscono altissime proprietà anticorrosive. Inoltre, un materiale cero-bituminoso è applicato su sottoscocca, vano passaruota e tratti della carrozzeria al di sotto della cintura, per garantire una impermeabilizzazione perfetta. All'interno di longheroni, tra-

verse, parti scatolate, sono stati poi insufflati prodotti protettivi cerosi. Nastri plastici, mastici e guarnizioni di gomma, vengono infine interposti nei punti di giunzione e nelle zone di montaggio delle finizioni, per impedire i contatti e gli sfregamenti fra parti metalliche che favoriscono la formazione di coppie galvaniche corrosive.

Tali molteplici soluzioni per combattere la ruggine hanno subito l'« Arizona Test », che simula cinque anni di esercizio sulle strade del Nord Europa: al termine della severissima prova, durata dieci settimane, la nuova Alfasud ha percorso 9.720 chilometri su strade a fondo vario, ha superato duecento guadi e altrettante docce « saline » (a base di cloruro di sodio), ha pernottato per 1.230 ore in una camera termumidostatica — un box saturo di vapore acqueo e riscaldato a 40-45 °C — vincendo i più insidiosi agenti corrosivi. Ecco perché le nuove Alfasud sono coperte da una supergaranzia esclusiva che comprende, oltre alla garanzia integrale per un anno su tutta la vettura, di 100.000 chilometri o due anni sul motore, di tre mesi sulle riparazioni, anche quella di due anni sulla verniciatura.

Sempre in tema « montagna », va se-

gnalata per questa « terza serie » l'efficacia dell'impianto di aerazione e climatizzazione: una razionale distribuzione dell'aria consente tanto un rapido sbrinamento dei vetri, compresi quelli laterali, quanto un'ottima distribuzione in tutto l'ambiente della temperatura desiderata, sia fresca che calda; nella prova da noi effettuata in una giornata notevolmente fredda, abbiamo raggiunto facilmente un confortevole caldo ai piedi, e constatata una sua razionale distribuzione anche all'abitacolo posteriore, tanto in alto quanto in basso.

Passando ora ad esaminare da vicino la vettura, notiamo un aspetto esterno da elegante coupé sportivo e un classico interno da berlina di lusso. Cinque posti, ampio spazio per passeggeri e bagagli, rivestimenti raffinati, strumentazione pratica e abbondante, perfetto isolamento acustico. Il radicale rinnovamento di tutta la gamma Alfasud ha investito anche la 1.2 quattro marce che, pur rimanendo una versione più economica, ha accolto molte delle modifiche estetiche e funzionali che hanno cambiato volto all'Alfasud 5 marce. Il muso è tutto ridisegnato: il paraurti nero e avvolgente, protettivo, in resina sintetica rinforzata da fibre di vetro, fascia interamente il frontale per ricordarsi con i passaruota e con le ampie superfici rettangolari dei fari, pure avvolgenti. Il paraurti sfuma pure nel sottoscocca, con funzione di spoiler. Le fiancate hanno spesso modanature e

SEGUE

L'ALFASUD COL PORTASCI INCORPORATO

SEGUITO

un'ampia fascia sottoporta; pratiche maniglie alle portiere, feritoie laterali per l'uscita dell'aria. Belli i cerchi delle ruote ventilati, con coprimozzo centrale. Il paraurti posteriore è pure a profilo compatto avvolgente, che corre parallelo al sottoscocca e nel gruppo ottico a profilo orizzontale.

Dentro, tutto è cambiato, per ottenere maggior spazio e per aumentare la comodità dei sedili, sia anteriori che posteriori. Tutto l'arredamento è signorilmente rivestito con tessuti di nuovo colore: dai sedili in texalfa o velluto, al tappeto in bouclé, al feltro agugliato del ripiano sottolunotto. Le portiere sono foderate con pannelli ricoperti nella parte centrale con materiale coordinato ai sedili.

Per quanto riguarda i particolari tecnici per rendimento motore, tenuta di strada e frenatura, l'Alfasud — che nel frattempo è stata classificata da « Autocar », la rivista specializzata più autorevole del mondo, la vettura più rappresentativa del decennio — è ormai conosciuta a sufficienza per giustificare l'inopportunità di ripetizioni. Daremo invece i nuovi particolari, delle prestazioni e dei consumi per i quattro nuovi tipi, terza serie: 1.2 4 marce: 1186 cm³, alesaggio-corsa 80 x 59, rapp. compr. 8,8:1, pot. max. 63 CV DIN a 6000 g. coppia max 9,0 kgm a 3200 g, vel. max. oltre 150 kmh, consumi a 80 kmh 5,8 l x 100 km, a 120 kmh 9,0 l x 100 km, 1 carburatore monocorpo; 1.2 5 marce: 1186 cm³, ales.-corsa 80 x 59, rapp. compr. 9,0 : 1, pot. max. 68 CV DIN a 6000 g, coppia max. 9,2 kgm a 3200 g, vel. max. 155 kmh, consumi a 80 kmh 5,5 l x 100 km, a 120 kmh 8,7 l x 100 km, 1 carb. doppio corpo; 1.3 5 marce: 1350 cm³, ales.-corsa 80 x 67,2, rapp. compr. 9,0 : 1, pot. max. 79 CV DIN a 6000 g, coppia max. 11,3 kgm a 3500 g, vel. max. oltre 160 kmh, consumi a 80 kmh 5,7 l x 100 km, a 120 kmh 8,9 l, a 140 kmh 10,9 l, 1 carb. doppio corpo; 1.5 a 5 marce: 1490 cm³, ales.corsa 84x67,2, rapp. compr. 9,0 : 1, pot. max. 85 CV DIN a 5800 g, coppia max. 12,3 kgm a 3500 g, vel. max. oltre 165 kmh, consumi a 80 kmh 5,9 l x 100 km, a 140 kmh 11,0 l x 100 km, 1 carburatore doppio corpo.

Segnaliamo invece l'adozione, per costei quattro tipi della terza serie, delle stesse sospensioni introdotte con l'Alfasud sprint veloce, con ammortizzatori di tipo regressivo che, oltre a migliorare ancora la già ottima tenuta di strada, hanno pure aumentato notevolmente il confort.

MARIO BERNASCONI

